

COMUNE DI UTA

PROVINCIA DI CAGLIARI

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

Numero 15 Del 13-03-14

Oggetto: Legge 6.11.2012 n. 190, art. 1 commi 5 e 9.. Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione. Anni 2014/2016. Approvazione.

L'anno duemilaquattordici il giorno tredici del mese di marzo nel Comune di Uta nella sala delle adunanze convocata dal Signor Sindaco alle ore 10:30, si è riunita la GIUNTA COMUNALE nelle persone dei signori:

PIBIA GIUSEPPE	Sindaco	P
FENU ENRICO	Assessore	P
PISCEDDA ANGELO	Assessore	P
PITZANTI GIULIO	Assessore	P
COLLU SERGIO	Assessore	P
FENU FRANCESCO	Assessore	P
MAMELI DONATELLO	Assessore	P

risultano presenti n. 7 e assenti n. 0.

Assiste alla seduta il Segretario Comunale Dott.ssa LAI PAOLA

Riconosciuto legale il numero degli intervenuti, il Sindaco Sig. PIBIA GIUSEPPE

assume la presidenza, dichiara aperta la seduta ed invita la Giunta a prendere in esame l'oggetto sopra indicato.

LA GIUNTA COMUNALE

PREMESSO che:

- il 28 novembre 2012 è entrata in vigore la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".
- la suddetta legge individua, in ambito nazionale, l'Autorità nazionale anticorruzione e gli altri organi incaricati di svolgere attività di controllo, di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione;
- spetta alla CIVIT (Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche) approvare il Piano Nazionale anticorruzione, predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica;

- l'art. 1 comma 8 della legge 6.11.2012 n. 190 prevede che su proposta del responsabile anticorruzione, entro il 31 gennaio di ogni anno, l'organo di indirizzo politico adotti il Piano triennale di prevenzione della corruzione;
- per espressa previsione dell'art.1, comma 7 della predetta legge, negli enti locali il responsabile della prevenzione della corruzione è individuato, di norma, nel segretario, salva diversa e motivata determinazione;
- in fase di prima applicazione, per effetto dell'art. 34 bis, c. 4 del D.L. 18.10.2012, n. 179 convertito dalla Legge 221/2012, il termine del 31 gennaio è stato differito al 31 marzo 2013, termine che, comunque, per gli enti locali è stato inteso come ordinatorio;
- infatti il comma 60 dell'art. 1 della legge in commento, con riferimento agli enti locali, ha demandato a specifiche intese, da adottarsi, entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della legge, in sede di Conferenza unificata, la definizione degli adempimenti, con l'indicazione dei relativi termini, volti alla piena e sollecita attuazione delle disposizioni della legge, con particolare riguardo: "a) alla definizione, da parte di ciascuna amministrazione, del piano triennale di prevenzione della corruzione, a partire da quello relativo agli anni 2013-2015, e alla sua trasmissione alla regione interessata e al Dipartimento della funzione pubblica";
- in data 24.07.2013 è stata definita l'intesa (repertorio atti n. 79/CU) tra Governo, Regioni ed Enti Locali per l'attuazione dell'art. 1 commi 60 e 61 della legge 190/2012;
- tra i compiti che la legge 190/2012 assegna all'Autorità nazionale anticorruzione, è precipua l'approvazione del Piano nazionale anticorruzione (PNA) predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- sulla scorta delle linee di indirizzo formulate dal Comitato Interministeriale, istituito con DPCM 16 gennaio 2013, il Dipartimento della Funzione Pubblica ha licenziato lo schema di PNA.
- il Piano nazionale anticorruzione è stato approvato in via definitiva dalla CIVIT (ora ANAC), quale Autorità nazionale anticorruzione, l'11 settembre 2013, con la deliberazione numero 72.
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante il "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", in vigore dal 21 aprile, contiene norme che incidono nella materia in oggetto.
- l'art.10 decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 prevede che il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, altro strumento di cui tutte le amministrazioni devono dotarsi, costituisca di norma una sezione del Piano di prevenzione della corruzione.
- le misure del Programma triennale che definisce le misure, i modi e le iniziative volti all'attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, ivi comprese le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi, sono collegate, sotto l'indirizzo del responsabile, con le misure e gli interventi previsti dal Piano di prevenzione della corruzione.
- gli obblighi di trasparenza costituiscono quindi il presupposto per introdurre e sviluppare il piano di prevenzione della corruzione.

TENUTO CONTO, sulla base di quanto previsto dalla legge 06.11.2012 n. 190, che:

- l'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione;
- il responsabile, entro lo stesso termine del 31 gennaio, definisce procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, prevedendo negli stessi settori la rotazione di dirigenti e funzionari;
- la mancata predisposizione del piano e la mancata adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti costituiscono elementi di valutazione della responsabilità dirigenziale;
- il piano triennale di prevenzione della corruzione risponde alle seguenti esigenze:
 - a) individuare le attività, tra quelle previste dal comma 16 dell'art. 1 della legge 190/2012, nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, prevedendo meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;
 - b) prevedere obblighi di informazione nei confronti del responsabile della prevenzione della corruzione, al fine di consentirgli di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano;
 - c) monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
 - d) monitorare i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione;
 - e) individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge;
- il responsabile della prevenzione della corruzione provvede anche:
 - a) alla verifica dell'efficace attuazione del piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
 - b) alla verifica, d'intesa con il responsabile di settore competente, dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
 - c) ad individuare il personale operante nei settori in cui è più elevato il rischio di corruzione da inserire nei programmi di formazione di cui al comma 11 dell'art. 1 della legge 190/2012;
- in caso di commissione, all'interno dell'amministrazione, di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, il responsabile della prevenzione della corruzione risponde ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, nonché sul piano disciplinare, oltre che per il danno erariale e all'immagine della pubblica amministrazione, salvo che provi di avere predisposto, prima della commissione del fatto, il piano di prevenzione della corruzione e di aver osservato le prescrizioni di cui ai commi 9 e 10 dell'art. 1 della legge 190/2012, nonché di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del piano;
- la violazione, da parte dei dipendenti dell'amministrazione, delle misure di prevenzione previste dal piano costituisce illecito disciplinare;
- entro il 15 dicembre di ogni anno il responsabile della prevenzione della corruzione pubblica sul sito istituzionale dell'ente una relazione recante i risultati

dell'attività svolta e la trasmette all'organo di indirizzo politico dell'amministrazione; nei casi in cui l'organo di indirizzo politico lo richieda o qualora il responsabile lo ritenga opportuno, quest'ultimo riferisce sull'attività.

DATO ATTO che:

- il Sindaco del Comune di Uta, con decreto n. 17 del 15/10/2013, ai sensi dell'articolo 1, comma 7, della legge 06.11.2012, n. 190, ha individuato il Segretario Comunale, quale responsabile della prevenzione della corruzione;
- il Responsabile della prevenzione della corruzione, ha avviato la predisposizione del piano triennale per la prevenzione nella sua formulazione definitiva e con riferimento agli anni 2014/2016, sulla scorta dei contenuti del piano nazionale anticorruzione approvato dalla CIVIT (ora ANAC) con deliberazione n. 72 dell'11.09.2013.

CONSIDERATO che il Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.):

- individua gli obiettivi strategici per la prevenzione della corruzione quali:
 - ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
 - aumentare le capacità di scoprire casi di corruzione;
 - creare un contesto sfavorevole alla corruzione, e indica le azioni e le misure di contrasto finalizzate al raggiungimento degli obiettivi sia in attuazione del dettato normativo sia mediante lo sviluppo di ulteriori misure con riferimento al particolare contesti di riferimento;
- individua i contenuti tipici del piano triennale per la prevenzione della corruzione e precisamente: individuazione delle aree di rischio; determinazione per ciascuna area di rischio, delle esigenze di intervento utili a ridurre le probabilità che il rischio si verifichi, con l'indicazione delle modalità, dei responsabili, dei tempi di attuazione e degli indicatori; individuazione di misure di carattere trasversale; l'individuazione, per ciascuna misura, del responsabile e del termine per l'attuazione, stabilendo il collegamento con il ciclo della performance; l'individuazione dei referenti del responsabile della prevenzione della corruzione; le forme di consultazione in sede di elaborazione e/o di verifica del P.T.C.P.; iniziative di formazione sui temi dell'etica e della legalità e di formazione specifica per il personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione e per il responsabile della prevenzione della corruzione; definizione del processo di monitoraggio; individuazione delle modalità per l'implementazione del P.T.C.P.;

RICHIAMATI, in quanto rilevanti ai fini della prevenzione della corruzione:

- il D.Lgs 39/2013, sulla inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi e con riguardo agli Amministratori e ai responsabili dei servizi titolari di posizione organizzativa, che attribuisce ulteriori e gravosi compiti al Responsabile della prevenzione della corruzione;
- il Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici, approvato con D.P.R. 16.04.2013 n. 62;
- il Codice di Comportamento dei dipendenti del Comune di Uta approvato con propria deliberazione n. 125 del 31/12/2013, esecutiva ai sensi di legge;
- il Regolamento Comunale sui controlli interni approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 11 del 04/03/2013, esecutiva ai sensi di legge;

VISTA la proposta di Piano triennale per la prevenzione della corruzione, formulata dal segretario comunale, quale responsabile della prevenzione della corruzione dell'ente, sulla base dei contenuti del P.N.A.;

RILEVATO che detto piano triennale per la prevenzione della corruzione, predisposto dal responsabile, contiene un nucleo di indicatori sull'efficacia delle politiche di

prevenzione, attuazione nel contesto amministrativo dell'Ente, con riguardo ai seguenti ambiti:

- mappatura dei processi e valutazione del rischio, (identificazione del rischio – analisi del rischio - ponderazione del rischio);
- misure obbligatorie, per tutte le attività a rischio di corruzione, come individuate nella legge 190/2012 e nel PNA, e risultanti dalle tavole dalla n. 1 alla n. 14, riportate nell'allegato A) del piano;
- misure per la prevenzione della corruzione applicabili a tutti i processi esaminati e a rischio di corruzione(da applicare nella fase di formazione delle decisioni- fase di attuazione delle decisioni- nei meccanismi di controllo delle decisioni);
- in relazione agli ambiti, come sopra individuati, sono state previste per ciascun processo le misure specifiche ritenute idonee non solo a prevenire la “corruzione” ma anche a far rispettare i parametri del “buon comportamento “ e “dell'imparzialità”, al fine di combattere la “cattiva amministrazione”;

CONSIDERATO che obiettivo del Piano è quello di prevenire il rischio corruzione nell'attività amministrativa dell'ente con azioni di prevenzione e di contrasto della illegalità, incrementando la trasparenza, ciò nella convinzione che la prima misura per prevenire la corruzione sia proprio quella di ampliare la conoscibilità verso l'esterno dell'attività amministrativa dell'ente;

PRECISATO che:

- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante il “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”, in attuazione di quanto previsto dalla legge 190/2012, in vigore dal 21 aprile 2013, contiene norme che incidono in materia di prevenzione della corruzione;
- l'art.10 del succitato Decreto Legislativo prevede che il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, altro strumento di cui le amministrazioni devono obbligatoriamente dotarsi, costituisca di norma una sezione del Piano di prevenzione della corruzione.
- con decreto del Sindaco n. 17 del 15/10/2013 è stato nominato il responsabile per la trasparenza, individuato nel Segretario Comunale e quindi coincidente con il responsabile della prevenzione della corruzione.
- il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, da predisporre a cura del responsabile per la trasparenza, viene redatto e approvato come documento separato rispetto al piano di prevenzione della corruzione, fermo restando che le misure del programma sono collegate, sotto l'indirizzo del responsabile, con le misure e gli interventi previsti nel piano di prevenzione della corruzione.

CONSIDERATO che:

- il giorno 20/02/2014 è stata organizzata una conferenza con i Responsabili dei servizi per l'acquisizione di contributi relativi alla mappatura dei processi delle aree considerate a rischio di corruzione; al fine di attuare il coinvolgimento dei responsabili dei servizi, in particolare per la analisi del rischio e per la individuazione e la valutazione delle misure per le aree a rischio di corruzione;
- in data 27/02/2014 mediante avviso pubblico, l'ipotesi del Piano triennale prevenzione della corruzione è stata pubblicata nel sito web del Comune per giorni 12, al fine di attuare, nelle fase di redazione del piano, una forma di consultazione e coinvolgimento degli utenti e delle associazioni di consumatori e di utenti , conformemente a quanto previsto dalla delibera della CIVIT (ora ANAC) n. 72 dell'11 settembre 2013;
- entro i termini indicati in detto avviso non è pervenuta alcuna osservazione;

VISTA la circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica n. 1 del 25 gennaio 2013, recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”;

ATTESA, pertanto, la necessità di dotare l’Ente del piano di prevenzione della corruzione, nel rispetto di quanto previsto, in particolare, dall’art. 1 comma 8 della legge 6.11.2012 n. 190 e dall’ intesa sancita il 24/07/2013, tra Governo, Regioni ed Enti Locali, tenendo conto di quanto previsto nella medesima e nel predetto piano nazionale anticorruzione;

RITENUTO di dover procedere alla approvazione del Piano di prevenzione della corruzione per gli anni 2014/2016, predisposto dal segretario comunale, quale responsabile della prevenzione della corruzione dell’ente, nel rispetto della predetta disciplina;

RICONOSCIUTA, altresì, la competenza della Giunta Comunale, ai sensi dell’art. 48, comma 2 del D. Lgs. 18.08.2000 n. 267 nonché ai sensi della Delibera ANAC 12/2014 che individua nella Giunta Comunale, l’organo competente all’approvazione del P.T.P.C.;

ACQUISITO sulla presente proposta di deliberazione il parere di regolarità tecnica, reso ai sensi dell’art. 49 comma 1 del D. Lgs. 18.08.2000 n. 267, dal Segretario Comunale,;

DATO ATTO che il presente atto non comporta riflessi diretti e indiretti sulla situazione economico finanziaria e sul patrimonio dell’ente e pertanto non deve essere acquisito il parere di regolarità contabile ai sensi dell’art. 49 del D.Lgs. 267/2000;

DATO ATTO, altresì, che è stato acquisito il parere in ordine alla conformità amministrativa, alle Leggi, allo Statuto ed ai Regolamenti ai sensi dell’art. 97 comma 2 del D.Lgs n. 267/00, da parte del Segretario Comunale, come inserito nella premessa deliberazione;

VISTI:

- il D.Lgs. 18.08.2000 n. 267;
- la Legge 06.11.2012 n. 190;
- la Legge 7 agosto 1990 n.241 e ss.mm. e ii;
- il D.Lgs. 30.03.2001 n.165;
- il D.Lgs 27.10.2009 n. 150;
- lo Statuto Comunale;
- il regolamento comunale sull’ordinamento degli uffici e dei servizi;
- il regolamento comunale sui controlli interni;

Con votazione unanime espressa per alzata di mano

DELIBERA

DI DARE ATTO che la premessa fa parte integrante e sostanziale del presente atto;

DI APPROVARE, per le ragioni espresse nella parte motiva, il Piano triennale di prevenzione della corruzione per gli anni 2014/2016, previsto dalla Legge 06.11.2012 n.190 che, composto da n. 11 articoli oltre che da n. 14 schede, viene allegato al presente atto sotto la lett.”A” e ne fa parte integrante e sostanziale.

DI DARE ATTO che:

- il Piano di prevenzione della corruzione è soggetto all’aggiornamento, entro il 31 gennaio degli anni 2015 e 2016;

- viene disposta la pubblicazione sul sito WEB dell'Ente, nel link "Amministrazione Trasparente", nonché la trasmissione a mezzo posta elettronica ai Responsabili dei servizi, Titolari di Posizione Organizzativa., a tutti i dipendenti in servizio, con strumenti elettronici (posta elettronica) e, solo ove non possibile, su supporto cartaceo, ai componenti del Nucleo di Valutazione ed al Revisore dei Conti;
- viene disposta la trasmissione, altresì, di copia del presente Piano ai Consiglieri Comunali, per informarli dell'avvenuta approvazione e dei contenuti dello stesso.
- viene disposta la trasmissione di copia del Piano triennale di prevenzione della corruzione, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione pubblica, secondo le modalità stabilite.

DI DICHIARARE la presente deliberazione, con separata e unanime votazione, immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del TUEL, approvato con D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000.

PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA

Ai sensi degli artt. 49, 97 e 147-bis, comma 1, del D.Lgs 18.08.2000, N. 267

Vista la proposta di Deliberazione sopra riportata, si esprime

PARERE: Favorevole

in ordine alla Regolarità Tecnica della proposta e sulla correttezza dell'azione amministrativa espletata per giungere alla sua formulazione.

Data: 13-03-2014

Il Responsabile del Servizio
Dott.ssa LAI PAOLA

PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE

Ai sensi degli artt. 49 e 147-bis, comma 1, del D.Lgs 18.08.2000, N. 267

Vista la proposta di Deliberazione sopra riportata, considerato che:

- ✍ è dotata di copertura finanziaria
- ✍ non necessita di copertura finanziaria
- ✍ ha riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico finanziaria o sul patrimonio dell'ente
- ✍ non ha riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico finanziaria o sul patrimonio dell'ente
- ✍ non necessita di copertura finanziaria in quanto trattasi di mero atto di indirizzo

si esprime PARERE: Favorevole in ordine alla Regolarità contabile

Data: 13-03-2014

Il Responsabile del Servizio
Rag. ALBA PAOLA

Parere di conformità alle Leggi, allo Statuto e Regolamenti ai sensi dell'art. 97 del D.Lgs 18.08.2000, N. 267 e successive modifiche ed integrazioni

PARERE: FAVOREVOLE

Data: 13-03-14

Il Segretario Comunale
Dott.ssa LAI PAOLA

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

Il Presidente
Sig. PIBIA GIUSEPPE

Il Segretario Comunale
Dott.ssa LAI PAOLA

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Certifico che la presente deliberazione è stata:

-posta in pubblicazione all'Albo Pretorio dal 18-03-2014 per 15 giorni consecutivi;

-inviata in copia ai capi gruppo consiliari nella stessa data, Prot. n° 4456.

Uta, 18-03-2014

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott.ssa LAI PAOLA

ESECUTIVITÀ DELLA DELIBERAZIONE

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____ a seguito di:

 pubblicazione all'albo pretorio di questo Comune
dal _____ al _____
(ai sensi dell'art. 134, comma 3, D.Lgs 267/2000)

 dichiarazione di immediata eseguibilità
(ai sensi dell'art. 134, comma 4, D.Lgs 267/2000)

Uta, _____

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott.ssa LAI PAOLA